



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Struttura di Missione Sisma 2009

Struttura di Missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione
e di sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009

Ufficio speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere

Area tecnica e della programmazione



Interventi a calere sul Fondo Complementare al PNRR sisma 2009-2016
Sottomisura A3.3 "consolidamento di percorsi e cammini culturali, tematici e storici"

CAMMINO GRANDE DI CELESTINO

Progetto Definitivo - Esecutivo

CUP: C19J21047330001 - CIG: 9258976CB2

Ubicazione:

L'Aquila, Ocre, Fossa, Sant'Eusanio Forconese, Villa Sant'Angelo, San Demetrio Ne' Vestini, Fagnano Alto, Fontecchio, Tione degli Abruzzi, Acciano, Molina Aterno, Castelvevchio Subequo, Castel di Ieri, Goriano Sicoli, Raiano, Corfinio, Roccacasale, Pratola Peligna, Sulmona.

Soggetto Attuatore:

Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 Aprile 2009

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Paolo Celli

Supporto Tecnico al RUP
Arch. Roberta Scarizza
Arch. Nadia Marcantonio

Impresa Appaltatrice

Saporito Garden
Soc. Coop.

Via Monte Bianco, 2 - 80017 Melito di Napoli (NA)
Tel 081/19911741
saporitogarden@libero.it - saporitocoop@tsapec.it

Gaetano Saporito

Progettisti Indicati

1AX srl

Via Crispi, 69 - 67051 Avezzano (AQ)
Tel/Fax 0863 416723
info@1ax.it - www.1ax.it

Arch. Luca Piccirillo

Stazione Appaltante: U.S.R.C. Piazza Gemona 1 - Villagio San Lorenzo - 66020 Fossa (AQ)

ELABORATO

Relazione generale del
progetto definitivo-esecutivo

NUMERO ELABORATO

01_RDA_REV02

DATA

REV 0.2
OTTOBRE 2023

INDICE

PREMESSA.....	pag 02
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	pag 04
1.1 INTRODUZIONE	pag 05
1.2 OBIETTIVI.....	pag 05
1.3 PRINCIPI PROGETTUALI.....	pag 07
1.4 VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO.....	pag 08
1.5 VALUTAZIONI AMBIENTALI	pag 08
1.5.1 DEFINIZIONE DELL'OPERA E BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	pag 08
1.5.2 VALUTAZIONI AMBIENTALI - CONSIDERAZIONI GENERALI.....	pag 08
1.5.3 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.	pag 10
1.5.4 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.INC.A.)	pag 10
1.5.5 SCENARIO DI BASE - ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE.....	pag 11
1.6 ASPETTI GEOLOGICI, IDROGEOLOGICI, IDROLOGICI, IDRAULICI, GEOTECNICI E SISMICI....	pag 11
1.7 VINCOLI CHE INSISTONO SULL'AREA D'INTERVENTO.....	pag 11
1.8 INQUADRAMENTO DEL TRACCIATO E DELLE SINGOLE TAPPE: ASPETTI ARCHEOLOGICI....	pag 12
1.9 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	pag 12
1.9.1 RIFERIMENTI STORICI.....	pag 12
1.9.2 IL CAMMINO GRANDE DI CELESTINO.....	pag 13
1.9.3 IL TRACCIATO: DA SULMONA A L'AQUILA.....	pag 15
1. IL PROGETTO.....	pag 17
2.1 DATI DEL CAMMINO.....	pag 17
2. GLI INTERVENTI.....	pag 18
A_ MANUTENZIONE DEL MANTO SENTIERISTICO.....	pag 18
1. Sfalcio di vegetazione erbacea e ripulitura margini	
2. Taglio di vegetazione arbustiva di ingombro al tracciato	
3. Taglio di vegetazione arborea di ingombro al tracciato	
4. Regolarizzazione e compattazione del sedime	
5. Opere di drenaggio	
6. Piantumazione di essenze autoctone	
7. Ripristino asfalto del manto stradale	
B_ MANUTENZIONE OPERE DI CONTENIMENTO.....	pag 19
1. Ripristino dei muretti a secco	
2. Sistemazione di versanti mediante la realizzazione di palizzate	
3. Ripristino e realizzazione di cordonate e gradinamenti	
C_ INTERVENTI DI ACCESSIBILITA' E FRUIZIONE.....	pag 19
1. Ripristino funzionale e di decoro delle aree di sosta e di accesso alle emergenze storico/naturalistiche con particolare attenzione alle disabilità	
2. Realizzazione di nuove staccionate/corrimani	
D_ DESCRIZIONE TRATTO SENSIBILE.....	pag 20
E_ MANUTENZIONE ED IMPLEMENTAZIONE SEGNALETICA.....	pag 20
F_ VALORIZZAZIONE DEI BORGHI.....	pag 20
3. COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PROGETTO	pag 21
4. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI.....	pag 22

PREMESSA

“**Il Cammino grande di Celestino**” attraversa l’entroterra d’Abruzzo, ripercorrendo il viaggio di Celestino V, dall’eremo del Monte Morrone alla città di L’Aquila, per essere incoronato Papa. L’itero cammino è caratterizzato dai luoghi vissuti da Celestino che ripercorrono la storia ed il suo vissuto. Ad arricchire il cammino è la componente paesaggistica, con la sua ricchezza in termini ambientali, storici e culturali; infatti i **luoghi e i segni della transumanza**, arricchiscono e caratterizzeranno ulteriormente **l’esperienza del camminatore**.

2



Fontecchio degli Abruzzi

La presente relazione definisce aspetti tecnici esecutivi, al fine di conferire al cammino una fruizione completa, in sicurezza e con un opportuno supporto comunicativo, sia dei percorsi, che delle emergenze storico-culturali dei territori attraversati.

Tutte le migliori prese in considerazione, conferiscono al progetto una forte **identità**, la stessa che è alla base del concept attuativo, per rendere “**Il Cammino grande di Celestino**”, un’esperienza profonda nel paesaggio d’Abruzzo e nella conoscenza della sua ricchezza.

Nel suo complesso il “**Il Cammino grande di Celestino**” si svolge su strade asfaltate e sentieri di montagna, con 4 tappe e 2 varianti che creano piccoli anelli all’interno del cammino, le tappe sono comprese tra 6.5 e 26 chilometri, che attraversano l’altopiano aquilano e la **Valle Subequana**, partendo dalla **Basilica di Colle Maggio di L’Aquila**, per arrivare in **Piazza Garibaldi a Sulmona**.

Tutte le migliori proposte vogliono rendere il cammino non solo parte del paesaggio, ma un **pezzo di paesaggio**, è per questo che l’ottimizzazione della fruibilità è accompagnata ed avvalorata da una comunicazione interattiva e sinergica, espressa in varie forme, da quelle semplici e rudimentali,

proprie di un paesaggio selvaggio come l'Abruzzo, a quelle informatiche e tecnologiche, capaci di aprire l'accesso a qualsiasi disabilità umana ed di mettere tutto il patrimonio del cammino a portata di un klik.

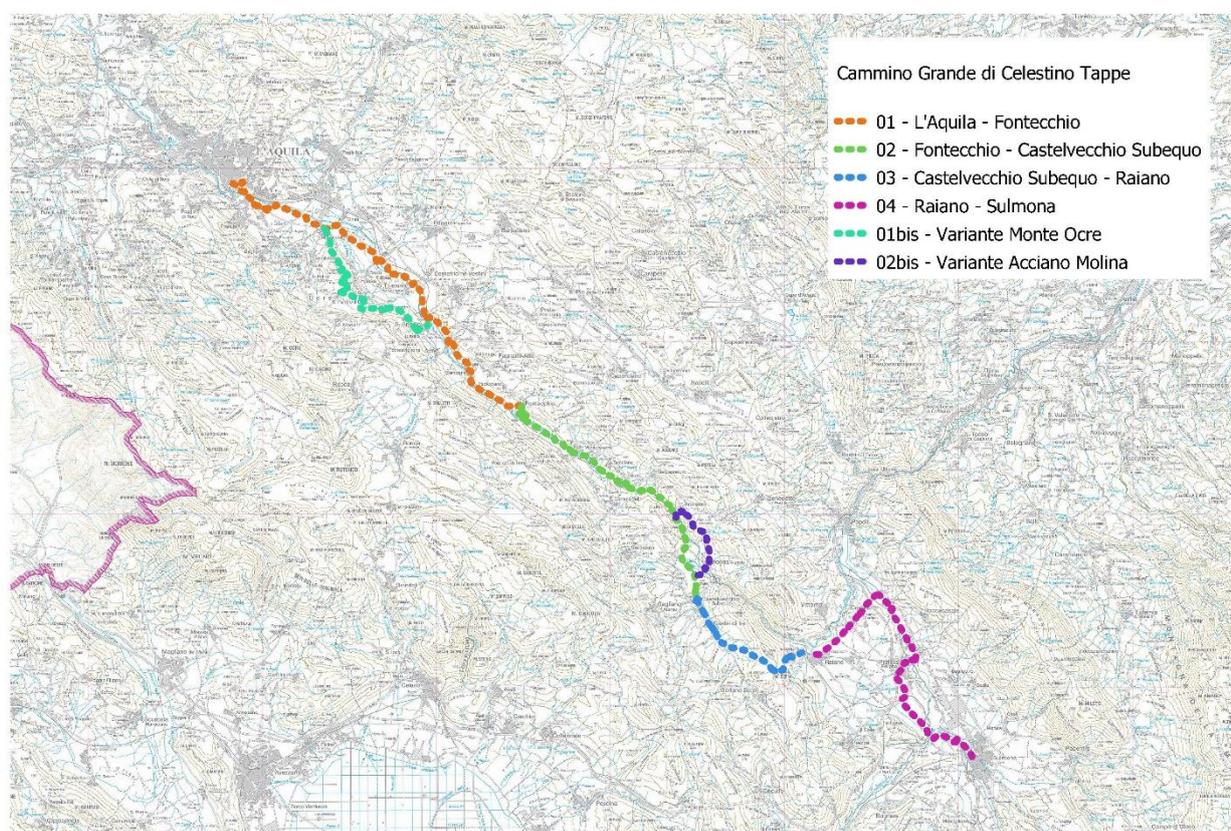
A rafforzare il concetto di conoscenza, rivolto a tutti i fruitori, camminatori e non, locali e turisti, normodotati e portatori di disabilità, il concept di intervento concepisce parti di un unico sistema il cammino e le aree di sosta. È qui che risiede la forza di questo **progetto integrato**, nella capacità di dotare ogni fruitore della **Sua Finestra** su **"Il Cammino grande di Celestino"** con luoghi, tempi e modi diversamente migliori per vivere l'esperienza delle ricchezze d' **Abruzzo**.

Ed è qui che il prezioso binomio **Accessibilità & Fruibilità**, trova la giusta sinergia comunicativa, per erogare servizi accessibili e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, da parte di coloro che a causa di disabilità diverse, necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari. Grazie ad un approccio così **Slow e Sensibile**, il progetto riesce a rendere **"Il Cammino grande di Celestino"** **un attrattore Turistico-Esperienziale**, fatto di **Sinergie Armoniche: comunità, borghi, luoghi di culto, boschi, altipiani, fiumi, rocce...tutti elementi di questa terra**.

01_INQUADRAMENTO TERRITORIALE

“Il Cammino grande di Celestino” è situato nell’entroterra abruzzese e si sviluppa all’interno della provincia di L’Aquila, comprendendo un’area molto vasta che dall’altopiano aquilano, passando per la valle Subequana, arriva a Sulmona, dove prosegue fino alla Maiella, con un tracciato già definito. Lungo il suo sviluppo il cammino tocca ed attraversa i territori di diversi comuni, quali: L’Aquila, Ocre, Fossa, Sant’Eusanio Forconese, Villa Sant’Angelo, San Demetrio Ne’ Vestini, Fagnano Alto, Fontecchio, Tione degli Abruzzi, Acciano, Molina Aterno, Castelvecchio Subequo, Castel di Ieri, Goriano Sicoli, Raiano, Corfinio, Roccacasale, Pratola Peligna e Sulmona, disegnando un percorso che si sviluppa per 91 km.

4



“Il Cammino grande di Celestino” comprende al proprio interno, aree di altissima rilevanza dal punto di vista naturalistico ed archeologico. Il progetto tuttavia contempla interventi minimi di manutenzione della sentieristica esistente (sentieri, mulattiere, carrarecce e strade asfaltate) e manutenzione ed implementazione della segnaletica. L’approccio progettuale così minimalista ha reso efficace l’insieme di interventi volti a riqualificare la rete sentieristica interessata dal cammino, senza creare interferenze nelle aree oggetto di vincoli. Va precisato che anche la cantierizzazione è stata concepita per non avere interferenze alcuna, infatti tutti gli interventi manutentivi, saranno realizzati con piccoli cantieri mobili, senza la necessità di avere aree di stoccaggio materiali, né tantomeno lavorazioni insistenti nelle stesse aree per troppi giorni.

Per meglio inquadrare il territorio in oggetto è utile sapere che il tracciato ricade in gran parte all'interno di aree protette, con vincoli archeologici, fascia di rispetto fluviale, vincolo areale e zone SIC, tutte aree comprese nel **Parco Naturale Regionale Sirente Velino**, (ZPS - Zone a Protezione Speciale - Codice ZPS IT7110130) ed in particolare si attraversano le **Gole di San Venanzio** (codice SIC IT7110096).

Tutti gli interventi previsti non incidono né temporaneamente, né permanentemente sugli habitat delle specie animali e vegetali tutelate dalla normativa vigente (rete Natura 2000 DGR 279/2017; ZPS IT7110128 e ZPS IT7110202; Direttiva 92/43/CEE).

Dal punto di vista archeologico, possiamo affermare che non solo il progetto non interferisce con le aree di rilevanza archeologica, ma è opportuno precisare che il cammino valorizza gli stessi siti, in quanto aumenta la visibilità e la connessione territoriale con in borghi.

A conferma di quanto espresso si riportano i documenti acquisiti dal PFTE :

1. INTRODUZIONE.

Il progetto per la valorizzazione turistica de *“Il Cammino grande di Celestino”* approvato e finanziato con fondo complementare al PNRR nasce su iniziativa del Parco Nazionale della Majella ed è stato elaborato con il contributo del Parco Naturale Regionale Sirente Velino, del Movimento Celestiniano Centro Internazionale Studi Celestiniani e degli amministratori dei comuni interessati, di concerto con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione del Cratere di Fossa (USRC), soggetto attuatore, in linea con il Programma unitario di interventi per le aree del sisma 2009 e 2016 approvati dalla Cabina di Coordinamento Integrata con Delibera del 30/09/2021.

L'iniziativa è inquadrata nel **Piano Complementare Sisma** sub-misura A.3 *“Rigenerazione Urbana e Territoriale”* linea intervento 3 *“Realizzazione, implementazione e consolidamento di percorsi e cammini culturali, tematici e storici...”* di cui USRC è stato individuato come soggetto responsabile degli interventi ai sensi dell'art. 14bis del D.L. 31 maggio 2021 n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge n. 108 del 28 luglio 2021.

Oltre alla città di L'Aquila, i comuni interessati dal percorso ricadono nell'ambito dei Comuni danneggiati dagli eventi sismici del 06/04/2009, quali Ocre, Fossa, Sant'Eusanio Forconese, Villa Sant'Angelo, San Demetrio né Vestini, Fagnano Alto, Fontecchio, Tione degli Abruzzi, Acciano, Castelvecchio Subequo, Castel di Ieri e Goriano Sicoli, individuati mediante il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza n. 3 del 16/04/2009, oltre ai comuni fuori cratere di Molina Aterno, Raiano, Corfinio, Roccasale, Pratola Peligna e Sulmona. Molti comuni già interessati dallo spopolamento delle aree interne, con l'evento sismico hanno subito un ulteriore declino demografico che si è consolidato nel corso degli ultimi anni.

Anche per queste ragioni, l'attività di ricostruzione post-sisma 2009 ha un ruolo decisivo sulla rigenerazione urbana dei comuni interessati, con una progettazione che contribuisca a rilanciare economicamente i borghi che possono trovare nello sviluppo dell'offerta turistica del turismo *“green”* l'opportunità di rilancio in termini di accoglienza, di innovazione sociale e di trasporto.

2. OBIETTIVI.

Tramite l'iniziativa si intendono avviare azioni congiunte volte alla salvaguardia del paesaggio e del patrimonio, puntando l'attenzione su **itinerari turistico-culturali** dedicati, con particolare attenzione alle destinazioni minori, e alla **valorizzazione di beni pubblici riconducibili sia al patrimonio minore che al patrimonio culturale di pregio**. L'obiettivo è potenziare l'offerta turistico-culturale e la messa in rete di siti di interesse storico e paesaggistico presenti nei diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica.

Il focus del progetto è quello di declinare i paradigmi e gli standard richiesti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, indispensabili a garantire una risposta positiva all'emergenza ambientale e favorire la sicurezza, la qualità della vita dei cittadini delle aree interne e alla rivitalizzazione della loro economia.

L'obiettivo è di attirare il turista che viaggia “a passo lento” e chi desidera provare una nuova esperienza per scoprire il territorio, offrendo una modalità di visita alternativa e sostenibile e ritrovare “la capacità di essere tutt'uno con lo spazio fino a divenirne un componente naturale” (Fronchet, 2009)

L'obiettivo principale del progetto del Cammino di Celestino consiste nell'identificazione e valorizzazione del percorso religioso, con azioni volte a promuovere:

- lo sviluppo e l'aumento dell'offerta turistica dei territori comunali interessati, ampliandone la conoscenza sotto

l'aspetto naturalistico, storico-culturale, architettonico, sportivo e gastronomico;

- la qualità funzionale della mobilità lenta, con il noleggio di biciclette e mountain bike, favorendo il trekking a cavallo, con l'opportunità di costruire una rete di connessioni intercomunali mediante l'integrazione del cammino con il sistema delle strade poderali e vicinali ad esso collegate;
- l'accessibilità, per favorire la percorrenza del cammino nell'ottica dell'inclusività sociale;
- la conoscenza del territorio, per scoprire le testimonianze storiche, le tradizioni e le peculiarità dei luoghi attraversati.

Affinché si realizzino gli obiettivi, la progettualità dovrà intersecare diversi ambiti di intervento e tenere conto della sostenibilità dell'offerta a medio e lungo termine, una progettazione che sia in grado di unire realtà diverse e che contribuisca a rilanciare economicamente i borghi direttamente attraversati o raggiungibili dal Cammino di Celestino.

Il fruitore durante il suo tragitto attraversa anche zone meno frequentate dal normale flusso turistico o viaggia anche nel periodo di bassa stagione tendendo a favorire anche le economie locali, per cibo e servizi, soprattutto nelle zone rurali. Il flusso di turisti dovrebbe pertanto svolgere la funzione di volano per la nascita di una nuova economia ed il rilancio del territorio, favorendo l'apertura di nuove attività ricettive e di ristoro, nonché l'espansione delle attività sportive locali.

Tramite un'adeguata attività promozionale infatti sarà possibile far conoscere prodotti e locali di ristoro tipici, oltre che strutture ricettive quali bed & breakfast, hotel, case vacanza posti nei pressi del percorso. Non di meno risulterà favorita anche la nascita di attività locali legate al turismo ippico, a quello ciclistico e all'escursionismo guidato estivo ed invernale, oltre che l'ampliamento dell'offerta turistica della attività già esistenti.

- l'aumento dell'offerta turistica dei territori comunali interessati, sia in estate che in inverno;
- la creazione di nuove attività turistiche o l'implementazione di quelle esistenti legate eventualmente anche al noleggio di biciclette, passeggiate equestri, oltre che un'offerta invernale data dalle passeggiate con racchette da neve;
- la creazione di un percorso didattico in cui si riporteranno tutti i dati storico-ambientali e naturali con le principali caratteristiche del territorio attraversato;
- l'integrazione del "cammino" con il sistema delle strade poderali e vicinali ad esso collegate;
- l'indicazione di tratti di percorso predisposti all'accesso di disabili.

Gli interventi proposti si pongono come obiettivo principale quello di recuperare, valorizzare ed integrare l'attuale rete sentieristica per aumentare l'offerta turistica dei comuni coinvolti nel progetto.

Particolare attenzione verrà posta verso i fruitori con disabilità, che vedranno indicati all'interno del cammino tratti predisposti alla totale accessibilità nell'ottica del raggiungimento della massima inclusività sociale. A riguardo si precisa che tale possibilità e alternativa progettuale dovrà essere approfondita in occasione dell'approfondimento previsto in fase di redazione del progetto definitivo/esecutivo.

Riepilogando gli interventi in progetto permetteranno:

- l'aumento dell'offerta turistica dei territori comunali interessati, sia in estate che in inverno;
- la creazione di nuove attività turistiche o l'implementazione di quelle esistenti legate eventualmente anche al noleggio di biciclette, passeggiate equestri, oltre che un'offerta invernale data dalle passeggiate con racchette da neve;
- la creazione di un percorso didattico in cui si riporteranno tutti i dati storico-ambientali e naturali con le principali caratteristiche del territorio attraversato;
- l'integrazione del "cammino" con il sistema delle strade poderali e vicinali ad esso collegate;
- l'indicazione di tratti di percorso predisposti all'accesso di disabili.

3. PRINCIPI PROGETTUALI.

- Come richiesto dai principi cardine del PNRR, gli interventi proposti rispondono al principio del DNSH “*Do Not Significant Harm*”, di non arrecare danno significativo al contesto sul quale si interviene. L’anima del progetto è quella di intervenire nel modo più leggero possibile, valorizzando quanto già presente sul territorio e implementando con interventi puntuali al minimo impatto sull’ambiente.

- Tali interventi sono altresì compatibili con gli altri principi generali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ovvero: **valorizzazione e nuove opportunità per i giovani, tracciare gli effetti su clima e digitalizzazione, Riduzione divari territoriali, equità di genere**. Specificamente quanto previsto risponde, sia in fase di progettazione che di realizzazione, allo scopo di raggiungere le seguenti finalità:

- **Risparmio Energetico:** si prevede, laddove necessario, l’uso di piccoli pannelli fotovoltaici a basso impatto visivo per l’illuminazione e la produzione di energia elettrica, senza alcun aggravio sulla rete esistente;

- **Riduzione del Consumo del Suolo:** l’individuazione del cammino, come meglio illustrato in seguito, è stata effettuata attenendosi il più possibile a percorsi già battuti e utilizzati in nome dei vecchi tratturi, andando a intervenire unicamente sulla riqualificazione e sulla segnaletica;

- **Innovazione Tecnologica a Servizio dell’Ambiente:** il progetto propone, ove possibile, l’installazione di colonnine elettriche per la ricarica di e-bike, in coerenza con le risorse finanziarie messe a disposizione dal Bonus Mobilità Nazionale e dagli incentivi erogati dagli enti locali del territorio;

- **Riuso ed Economia Circolare:** il progetto prevede, per quanto possibile, il riuso della segnaletica già esistente, limitando la sostituzione a quelle in eccessivo stato di degrado. Nella fase esecutiva, in relazione a quanto emergerà da accurata rilevazione, dovranno essere definite le strategie di riutilizzo di tale materiale di recupero;

- **Uso di Materiali Eco-Compatibili:** si prevede l’uso esclusivo di materiali eco-compatibili come, ad esempio, il legno, la pietra e l’acciaio corten o prodotti in plastica riciclata in Italia;

- **Promozione della Mobilità Sostenibile e Diminuzione degli Inquinamenti:** la promozione del turismo lento rientra di per sé nelle strategie di promozione della mobilità sostenibile e della diminuzione dell’inquinamento. Sarà data la possibilità ai fruitori di raggiungere le mete desiderate, a piedi o con le bici, attraverso un percorso strutturato e funzionale, nell’ottica di ridurre il raggiungimento delle stesse con le autovetture;

- **Coinvolgimento della Comunità:** il passaggio del tracciato all’interno e/o in adiacenza di diversi centri storici, vedrà il coinvolgimento della comunità locale nella sua forma più diretta. In particolare, si intende segnalare la presenza di attività ricettive presenti sul territorio e di realtà cittadine già operative (es. organizzazioni di valorizzazione territoriale, etc.);

⑩

- **Sicurezza dell’Ambiente e del Territorio:** il progetto prevede la riqualificazione di spazi identificabili come “emergenze architettoniche” e la messa in sicurezza dei tratti che presentano maggiori criticità;

⑩

- **Accessibilità di Spazi e Servizi Pubblici:** il tracciato prevalentemente pianeggiante, favorisce l’accessibilità anche a fruitori disabili, mediante una costante attività di manutenzione straordinaria ed eliminazione di barriere architettoniche. A riguardo si precisa che tale possibilità è alternativa progettuale dovrà essere approfondita in occasione dell’approfondimento previsto in fase di redazione del progetto definitivo/esecutivo.

Nell’ottica di portare a compimento un intervento più virtuoso possibile, nel massimo rispetto delle finalità sopra indicate e nel limite dei finanziamenti stanziati, non si esclude la possibilità di ampliare la gamma di interventi previsti.

4. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO.

La **verifica preventiva** sulle aree oggetto di intervento, al fine di accertare, prima di iniziare i lavori, la sussistenza di giacimenti **archeologici** ancora conservati nel sottosuolo e di evitarne la distruzione con la realizzazione delle opere in progetto, seguirà la normativa vigente D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

In particolare, viste le deroghe in materia di progetti a valere sui Fondi PNRR, l'assoggettabilità del presente progetto a tale verifica sarà valutato in sede di Conferenza di Servizi preliminare e seguirà, ove necessario, quanto disposto dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

A tal fine si evidenzia comunque che il progetto non prevede interventi quali:

- Nuove edificazioni;
- Scavi se non quelli strettamente necessari per l'installazione della segnaletica verticale e della cartellonistica, di entità comunque ridotta.

5. VALUTAZIONI AMBIENTALI.

5.1. DEFINIZIONE DELL'OPERA E BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO.

In sintesi, l'intervento si propone di implementare la rete sentieristica esistente compatibilmente con l'ambiente e al fine di favorire l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, integrando con l'allestimento di cartellonistica con segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico.

Per raggiungere questo scopo saranno implementati i sentieri esistenti già segnalati e pubblicizzati, affinché l'intera rete fornisca un valido collegamento pedonale tra i borghi più belli d'Abruzzo.

Come verrà meglio argomentato nei prossimi paragrafi, si precisa che gli interventi che costituiscono il presente progetto riguardano **solo ed esclusivamente aspetti di carattere manutentivo con azioni di ripristino e di messa in rete di sentieri esistenti** e con lo scopo di fornirli di adeguata segnaletica; la realizzazione di un sistema di sentieri a basso impatto ambientale, capace di rispondere alla domanda sempre più diffusa di turismo attivo, con un'offerta integrata e innovativa, ha lo scopo di valorizzare l'intero territorio nel rispetto di standard internazionali.

L'intervento riguarderà il ripristino di viottoli, muretti, passaggi in legno e l'implementazione di cartellonistica "*parlante*" ed ecocompatibile (segnaletica con codici a barre fruibili con apposite app, pannelli informativi nei centri visita, sito web), al fine di migliorare l'intera fruizione dell'offerta turistica territoriale e promuovere sistemi di rete di supporto che possano costantemente monitorarne l'andamento e l'effettiva fruizione.

Come già ampiamente chiarito nei paragrafi precedenti, gli obiettivi che si intendono raggiungere con questo intervento sono prevalentemente rivolti al miglioramento delle conoscenze naturalistiche ed ambientali e ad un maggiore sviluppo di una coscienza ecologica dei visitatori, oltre che conoscenza delle potenzialità storiche architettoniche e paesaggistiche del territorio. Con la realizzazione della sentieristica sarà assicurato il minimo impatto ambientale ponendo estrema attenzione alla sistemazione, ove necessario, del fondo del tracciato ed alla collocazione della segnaletica in modo tale da non creare alcun disturbo al paesaggio ed alla natura dei luoghi.

5.2. VALUTAZIONI AMBIENTALI - CONSIDERAZIONI GENERALI.

La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

In tale ambito, la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita.

A questo scopo essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., gli impatti ambientali di un progetto intesi quali effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori (D.Lgs. 152/2006, articolo 5, comma 1, lettera c):

- popolazione e salute umana;

- biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE;
- territorio, suolo, acqua, aria e clima;
- beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;
- interazione tra i fattori sopra elencati.

Con riferimento ai fattori ambientali sopra elencati ed analizzando le lavorazioni previste per la realizzazione dell'opera, è facile dedurre come queste non abbiano particolari impatti sia in fase di costruzione che in fase di esercizio. In particolare:

Popolazione e salute umana

Non si rileva alcun effetto negativo per la salute dei cittadini, sia in fase di costruzione che in fase di mantenimento ed esercizio. Pertanto, si può ritenere che l'intervento possa determinare, nelle sue fasi di realizzazione, un impatto complessivo limitato con una tendenza alla valorizzazione ambientale, culturale e di sostenibilità, favorendo una migliore fruizione dello spazio urbano ed architettonico.

Biodiversità

Non sono attesi né effetti diretti né indiretti, cumulativi, a breve e lungo termine, reversibili ed irreversibili potenzialmente indotti sulle componenti floristiche, faunistiche e sugli equilibri naturali degli ecosistemi presenti, durante la fase di costruzione e durante la fase di esercizio dell'opera in progetto; in fase di costruzione sono attesi lievi effetti transitori dovuti alla presenza degli uomini al lavoro e delle macchine, circoscritti all'interno e all'immediato intorno dell'area di intervento, mentre risultano nulli gli impatti se estesi al di fuori della stessa area;

Suolo (uso del suolo e patrimonio agroalimentare)

L'occupazione del suolo in fase di esercizio è nulla in quanto la maggior parte dei lavori verranno eseguiti manualmente senza l'utilizzo di mezzi. A seguito degli interventi l'occupazione del suolo non varia rispetto a quella attuale, considerato che il percorso oggetto della presente relazione, ricalca percorsi esistenti.

Geologia ed acque

Al momento non risultano individuabili attività di cantiere o di esercizio di opere che potrebbero interferire con le naturali dinamiche, considerate pure le tendenze indotte dai cambiamenti climatici, alla base dei processi di modellamento geomorfologico o con il loro stato di attività. Al momento non risultano individuabili interferenze delle aree di cantiere e dei siti di inserimento delle opere con aree contaminate o potenzialmente contaminate. Non sono attesi effetti di alterazione degli equilibri esistenti, in termini di stabilità e comportamento geomeccanico dei terreni, derivanti dall'interazione opera terreno. Non risultano variazioni dello stato dei rischi sismico, idraulico e idrologico per effetto delle interazioni indotte dalla costruzione dell'opera e dall'esercizio dell'opera.

Per la natura stessa del progetto, riguardante opere di manutenzione e di rimessa in esercizio di percorsi esistenti, non ci saranno consumi temporanei o permanenti delle acque e/o di altre risorse, sia in fase di cantiere che a regime.

Atmosfera: Aria e Clima

Le ricadute al suolo delle polveri dovute ai cantieri e degli inquinanti dovuto al traffico indotto dai mezzi pesanti verso e dai cantieri, con particolare riferimento ai principali recettori sensibili (suolo, acque, colture, allevamenti, insediamenti abitativi eccetera) presenti in prossimità delle aree di cantiere previste, considerando anche tutte le altre aree (stoccaggio, di lavorazione, eccetera), saranno di modestissima entità poiché la maggior parte dei lavori verranno eseguiti manualmente senza l'utilizzo di macchinari. In fase di esercizio dell'opera le emissioni sono nulle. Il percorso è praticabile solo a piedi, a cavallo, in bicicletta.

Beni materiali, Patrimonio culturale e Paesaggio

La realizzazione, di una corretta fruizione degli ambienti naturali, attraverso l'efficienza dei percorsi svolge un ruolo primario nella conservazione del territorio, poiché disciplina in maniera razionale e sostenibile la fruizione turistica e didattica di ambienti, che altrimenti sarebbero oggetto di un disordinato e arbitrario uso che conduce al progressivo degrado delle risorse stesse.

Lo scopo è proporre ai visitatori suggestivi spunti emozionali, a partire dai temi legati al territorio, coinvolgendo lo spettatore in un viaggio nel tempo, immerso nel paesaggio e nella natura.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere con questo intervento sono, prevalentemente, rivolti al miglioramento delle conoscenze naturalistiche ed ambientali, e ad un maggiore sviluppo di una coscienza ecologica dei visitatori, oltre che conoscenza delle potenzialità storiche ed architettoniche del territorio.

I sentieri saranno adeguati senza l'introduzione di materiali estranei, attraverso la pulitura, il consolidamento con pietra locale, la messa in sicurezza.

Ai fattori ambientali sopra elencati possono essere aggiunti i seguenti fattori fisici:

Rumore

L'intervento non comporta una variazione significativa dei livelli di rumore ambientale, nonché transitorio (solo in fase di cantierizzazione) e ininfluenza per l'ecosistema e per le singole specie. In particolare, sarà da adottare cautela nel controllo della rumorosità delle macchine utilizzate.

Inquinamento luminoso

Non si ravvedono interferenze in quanto gli interventi non riguardano la realizzazione di impianti di illuminazione.

Inquinamento ottico

L'intervento in progetto non comporterà di fatto alcuna modifica nella morfologia dell'area, dal momento che il tracciato andrà a ricalcare fedelmente il tracciato della sentieristica attuale.

5.3. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.

A quanto riportato nel precedente paragrafo, si aggiunga che, ai sensi del comma 6, art. 6 del D.Lgs. 152/2006 così sostituito dall'art. 3 del D.Lgs. n. 104 del 2017, la verifica di assoggettabilità a V.I.A. è effettuata per:

- a) i progetti elencati nell'allegato II alla parte seconda del presente decreto, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni;
- b) le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, la cui realizzazione potenzialmente possa produrre impatti ambientali significativi e negativi, ad eccezione delle modifiche o estensioni che risultino conformi agli eventuali valori limite stabiliti nei medesimi allegati II e III;
- c) i progetti elencati nell'allegato II-bis alla parte seconda del presente decreto, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015;
- d) i progetti elencati nell'allegato IV alla parte seconda del presente decreto, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015.

Pertanto, l'intervento oggetto della presente relazione non è soggetto alla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.

5.4. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.INC.A.)

La Valutazione d'Incidenza Ambientale è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La necessità di introdurre questa tipologia di valutazione deriva dalle peculiarità della costituzione e definizione della rete Natura 2000, all'interno della quale ogni singolo Sito fornisce un contributo qualitativo e quantitativo in termini di habitat e specie da tutelare a livello europeo, al fine di garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente di tali habitat e specie.

La valutazione di Incidenza è pertanto il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento od attività (P/P/P/I/A) che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Per quanto riguarda l'ambito geografico, le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 non si limitano ai piani e ai progetti che si verificano esclusivamente all'interno di un sito Natura 2000; essi hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione (cause C-98/03, paragrafo 51, C-418/04, paragrafi 232, 233).

Attraverso l'art. 7 della direttiva Habitat, gli obblighi derivanti dall'art. 6, paragrafi 2, 3, e 4, sono estesi alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla Direttiva 2009/147/UE "Uccelli".

In ambito nazionale, la Valutazione di Incidenza (VInCA) viene disciplinata dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003).

Le indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019) (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Dunque, l'opera interessa territori compresi in aree della rete Natura 2000 così come riportato nella DGR 279/2017.

Dall'analisi degli interventi previsti e descritti sinteticamente nel precedente paragrafo 5.1 e nel proseguo della relazione, si evince che gli stessi non incidono negativamente, in modo permanente o temporaneo, sugli habitat delle specie animali e vegetali oggetto della speciale tutela di cui alla legislazione vigente. Non si avranno, inoltre, impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli né ci saranno rischi di inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche.

Alla luce di quanto sopra, si può affermare che l'attuazione dell'intervento nel sito ZPS IT7110130 non comporta incidenze negative che possano condizionare in maniera significativa gli aspetti morfologici, vegetazionali e faunistici.

Pertanto risulta ragionevolmente verificato il criterio di cui al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, che prevede la non necessità della valutazione di incidenza per i progetti per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

A tal fine, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE (Habitat), e dell'articolo 5 del D.P.R. n.357

dell'8.09.1997, **sarà chiesta alla Regione Abruzzo l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza al fine di dimostrare la non assoggettabilità del progetto alla stessa.**

La procedura è di competenza regionale (ai sensi dell'art. 46bis L.R. 11/1999 e L.R. 2/2003) poiché trattasi di intervento che interessa più comuni

5.5 SCENARIO DI BASE - ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE.

La caratterizzazione dell'area geografica nella quale si colloca l'intervento, lo studio dettagliato della flora e fauna presenti e delle peculiarità ambientali esistenti, dovrà essere oggetto dell'approfondimento progettuale previsto in occasione della redazione del progetto definitivo-esecutivo, al fine di avere un quadro delle caratteristiche e delle componenti ambientali e di tutti i probabili effetti che il progetto stesso potrebbe avere sul Sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Il Cammino ricade quasi interamente in aree tutelate, quali:

- Tratto n. 1: L'Aquila-Fontecchio: vincolo archeologico fascia di rispetto fluviale ex L. n. 431, rete tratturale e Parco Regionale Sirente-Velino;
- Tratto n. 1.a variante Monte di Ocre, Monticchio-Villa Sant'Angelo: S.I.C. e vincolo areale;
- Tratto n. 2: Fontecchio-Castelvecchio Subequo: Parco Regionale Sirente-Velino; vincolo rispetto fluviale ex L. 431
- Tratto n. 3: Castelvecchio Subequo-Raiano: Parco Regionale Sirente-Velino, vincolo rispetto fluviale e boschivo ex L. n. 431;
- Tratto n. 4: Raiano-Sulmona: Parco Regionale Sirente-Velino, vincolo rispetto fluviale ex L. n. 431

6. ASPETTI GEOLOGICI, IDROGEOLOGICI, IDROLOGICI, IDRAULICI, GEOTECNICI E SISMICI.

Per gli aspetti di dettaglio si rimanda alla visione dell'elaborato grafico T03, contenente le seguenti mappe in scala grafica 1 : 25.000:

- Piano Assetto Idrogeologico: carta del rischio;
- Piano Assetto Idrogeologico: carta della pericolosità;
- Piano Assetto Idrogeologico: carta geomorfologica;
- Carta geologica.

7. VINCOLI E ASPETTI PAESAGGISTICI CHE INSISTONO SULL'AREA D'INTERVENTO.

Per gli aspetti di dettaglio si rimanda alla visione dell'elaborato grafico T04, contenente le seguenti mappe in scala grafica 1 : 25.000:

- Piano Paesistico Regionale 2004
- Idrografia;
- Rete stradale;
- ex L. n. 1497/1939 – ex L. n. 431/1985 vincoli paesaggistici;
- Rete tratturale;
- Carta uso del suolo 2013-I livello.

8. INQUADRAMENTO DEL TRACCIATO E DELLE SINGOLE TAPPE: ASPETTI ARCHEOLOGICI.

Per gli aspetti di dettaglio si rimanda alla visione dei seguenti elaborati grafici, in scala grafica 1 : 25.000:

- T05: individuazione del tracciato e divisione in tappe;
- T06: tappa n. 1 L'Aquila-Fontecchio;
- T07: tappa n. 1.a variante del Monte di Ocre: Monticchio-Villa Sant'Angelo;
- T08: tappa n. 2 Fontecchio-Castelvecchio Subequo;
- T09: tappa n. 3 Castelvecchio Subequo-Raiano;
- T10: tappa n. 4 Raiano-Sulmona.

- Tratturo L'Aquila-Foggia, detto anche Tratturo Magno, lungo 244 Km;
- Tratturo Celano-Foggia, lungo 207 Km;
- Tratturo Pescasseroli-Candela, lungo 211 KM.

9 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

9.1 RIFERIMENTI STORICI

LE VIE DELLA TRANSUMANZA.

La Transumanza è un patrimonio storico per l'Abruzzo, una tradizione antica che nei secoli ha favorito lo scambio di conoscenze, implementato economie e scambi commerciali.

I pastori percorrevano i tratturi in terra battuta oppure ricoperte di manto erboso due volte l'anno, nel mese di maggio per accompagnare i greggi ai pascoli sui territori montani attraversando valli e borghi, con ripartenza a settembre per la Puglia che nel periodo invernale gode di un clima mite. Nel corso dei secoli i tratturi hanno visto sorgere diverse chiese, che hanno avuto il duplice ruolo di luogo spirituale e di mercato, favorendo lo scambio di prodotti artigianali e gastronomici con altre regioni. Lungo il viaggio i pastori spesso trovavano riparo nelle grotte naturali utilizzate anche come ricovero per gli animali, oppure costruivano piccoli complessi di capanne in pietra a secco denominate "tholos", dalla copertura a cupola a base circolare o quadrata, simili ai trulli pugliesi.

I tratturi principali in Abruzzo sono tre:



Nell'ambito del progetto, il tracciato che interseca il cammino di Celestino è il Tratturo L'Aquila-Foggia (detto anche Tratturo Magno o Tratturo del Re), ritenuto il tratto principale della transumanza che collegava l'Abruzzo alla Puglia. Il tracciato veniva attraversato da greggi provenienti dai territori montuosi del Gran Sasso, Sirente e Majella, per raggiungere il tavoliere delle Puglie, dopo aver lambito le coste del Mar Adriatico. Il tratturo aveva inizio a L'Aquila, la città da cui i pastori partivano dal colle dove sorge la Basilica di Santa Maria di Collemaggio la cui costruzione è riconducibile alla figura di Pietro da Morrone divenuto Papa Celestino V nel 1294.

Anche il Tratturo Celano-Foggia in parte interessa il cammino di Celestino, infatti dopo il tratto marsicano con partenza da Celano, superati i paesi di Collarmele, Aielli, Ortona dei Marsi e Pettorano sul Gizio, si giunge alla conca peligna, con Raiano e Goriano Sicoli, per poi proseguire Pietro Angeleri, nato a Isernia nel 1215, meglio noto con il nome di Pietro da Morrone, ultimati gli studi ecclesiastici scelse di vivere da eremita e dopo un breve soggiorno all'abbazia di San Giovanni in Venere, si stabilì sul Monte Morrone dove in seguito lo raggiunsero i suoi discepoli.

Nel 1264 fondò l'Ordine dei Fratelli dello Spirito Santo, successivamente denominato dei Celestiniani, e oltre a recuperare abbazie e chiese in decadenza diventati poi monasteri, nel 1287 i monaci acquistarono i terreni per costruire l'Abbazia di Santo Spirito a Sulmona.

Nel 1288 Pietro da Morrone giunse alla città dell'Aquila, e trovò rifugio nella Chiesa di Santa Maria dell'Assunzione, le cui resta vennero utilizzate per la realizzazione della Basilica di Santa Maria di Collemaggio, nella quale Pietro ormai ottantenne nel 1294 venne incoronato papa Celestino V e successivamente sepolto alla sua morte nel 1327.

Nel breve periodo del suo pontificato, Papa Celestino V istituì la Bolla del Perdono che elargisce l'indulgenza plenaria ai peccatori pentiti che si recano nella Basilica di Collemaggio, divenuta successivamente il primo giubileo della cristianità, ovvero la Perdonanza Celestiniana. Con questo rito Celestino sperava di guidare i peccatori verso una conversione interiore, finalizzata all'amore per Dio e per gli uomini, che lui stesso aveva imparato e vissuto durante la sua permanenza sul Morrone, a contatto con la natura, con la gente semplice e povera di quei luoghi.

9.2 IL CAMMINO GRANDE DI CELESTINO.

Nel Parco Nazionale della Majella "Il Cammino di Celestino" prende l'avvio nel luglio 2018, pubblicizzando presso i Centri Informazioni del Parco la "Charta Peregrini" per il Sentiero dello Spirito, sulla scia dei grandi cammini d'Europa; a questa prima iniziativa nel novembre 2021 è seguita la presentazione del Cammino Grande di Celestino, da Vieste a Roma passando per L'Aquila, di concerto con il Comune dell'Aquila e la Presidenza del Consiglio Regionale.

Il cammino ha come punto di partenza L'Aquila dove Pietro da Morrone venne consacrato Papa col nome di Celestino V nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio, ma pochi mesi rinunciò al pontificato e tornò a

trascorrere gli ultimi anni della sua vita da eremita ai piedi del Morrone, dove aveva fondato l'ordine monastico a suo nome a Sulmona, punto di arrivo del cammino medesimo.

Il cammino di Celestino è un “*viaggio lento*” che ripercorre i luoghi attraversati durante la sua esistenza, mettendo in relazione la natura con sé stessi, un'opportunità per stabilire relazioni con le persone incontrate lungo il tragitto e per riscoprire paesaggi, borghi, profumi e colori.

La scelta del tracciato è il risultato di lunghe ricerche e valutazioni mosse dalla principale volontà di collegare i punti di maggiore interesse, individuati nell'ambito dei comuni interessati, intervenendo su percorsi già esistenti e consolidati, al fine di operare con il minimo impatto sull'ambiente e di migliorare quanto già a disposizione, limitando quindi al massimo il consumo del suolo.

In particolare, a partire dalla città di L'Aquila, i comuni interessati dal percorso sono Ocre, Fossa, Sant'Eusanio Forconese, Villa Sant'Angelo, San Demetrio né Vestini, Fagnano Alto, Fontecchio, Tione degli Abruzzi, Acciano, Molina Aterno, Castelvechio Subequo, Castel di Ieri, Goriano Sicoli, Raiano, Corfinio, Roccasale, Pratola Peligna e Sulmona.

Infatti, il cammino di Celestino si sviluppa dalla Basilica di Collemaggio fino all'Abbazia di Santo Spirito al Morrone a Sulmona, percorrendo luoghi popolati già in età romana e legati alla storia della transumanza dei pastori. Numerose sono le bellezze presenti lungo il tracciato, il castello di Ocre, il centro fortificato di Aveja Vestinorum e la Necropoli di Fossa, le grotte di Stiffe a San Demetrio né Vestini, il ponte romano di Campana sul fiume Aterno a Fagnano Alto, la fonte medievale di Fontecchio, la torre di Beffi ad Acciano, il convento di San Francesco e la chiesa di San Giovanni Battista a Castelvechio Subequo, il tempio italico di Castel di Ieri, le gole e l'eremo di San Venanzio a Raiano, l'Abbazia di San Pelino a Corfinio, il santuario della Madonna della Libera a Pratola Peligna.

Gli interventi previsti non intendono alterare i caratteri paesaggistici e ambientali, nonché i valori ed i contenuti specifici dei siti stessi, al contrario devono tendere a rafforzare gli equilibri ecosistemici attraverso interventi di carattere naturalistico. Vertono altresì a preservare e valorizzare le formazioni vegetazionali e le specie autoctone, inserendosi con particolare coerenza con il contesto territoriale ed ambientale in cui l'intervento progettato si inserisce.

Tutte le scelte delle soluzioni progettuali sono focalizzate nel minimizzare l'inserimento paesaggistico ed ambientale delle opere, tramite soluzioni e impiego di materiali ecocompatibili come, ad esempio, il legno, la pietra e l'acciaio corten e nel valorizzare i percorsi già esistenti nonché il riutilizzo di materiali esistenti. Il ricorso a materiali edilizi industriali dovrà essere puntualmente motivato e dovrà comunque privilegiare manufatti e componenti durevoli e, in prospettiva, sostituibili senza onerosi problemi di rimozione e smaltimento.

Si riporta di seguito un elenco esemplificativo ma non esaustivo degli interventi previsti ai fini del perseguimento degli obiettivi prefissati:

- • miglioramento delle condizioni di percorribilità del tracciato, tramite revisione del fondo stradale e contestualmente messa in sicurezza dei tratti che presentano le maggiori criticità;
- • raccordo e collegamento con la rete sentieristica esistente;
- • individuazione dei principali punti di osservazione, di sosta, di ristoro, di attività sportiva, di informazione all'interno del percorso tracciato;
- • individuazione e valorizzazione dei “punti di interesse” collocati lungo il percorso, che possano al tempo stesso migliorarne la fruizione e aumentarne l'attrattività;
- • posizionamento di indicazioni e segnalazioni per i singoli percorsi dei sentieri, completate da quadri globali riportanti l'intera rete e posizionati lungo il tracciato principale. In parallelo a questa tipologia di cartellonistica, si intendono poi realizzare dei pannelli che riportino cenni storico naturalistici sul territorio interessato, indicazioni sulla flora e la fauna tipiche della zona, fotografie panoramiche con opportune didascalie esplicative;
- • interventi, in alcuni tratti del tracciato, che favoriscano l'accessibilità e adattabilità del percorso secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche;
- • realizzazione di servizi ed aree attrezzate per la sosta in tenda e per le stazioni di ricarica delle bici elettriche.

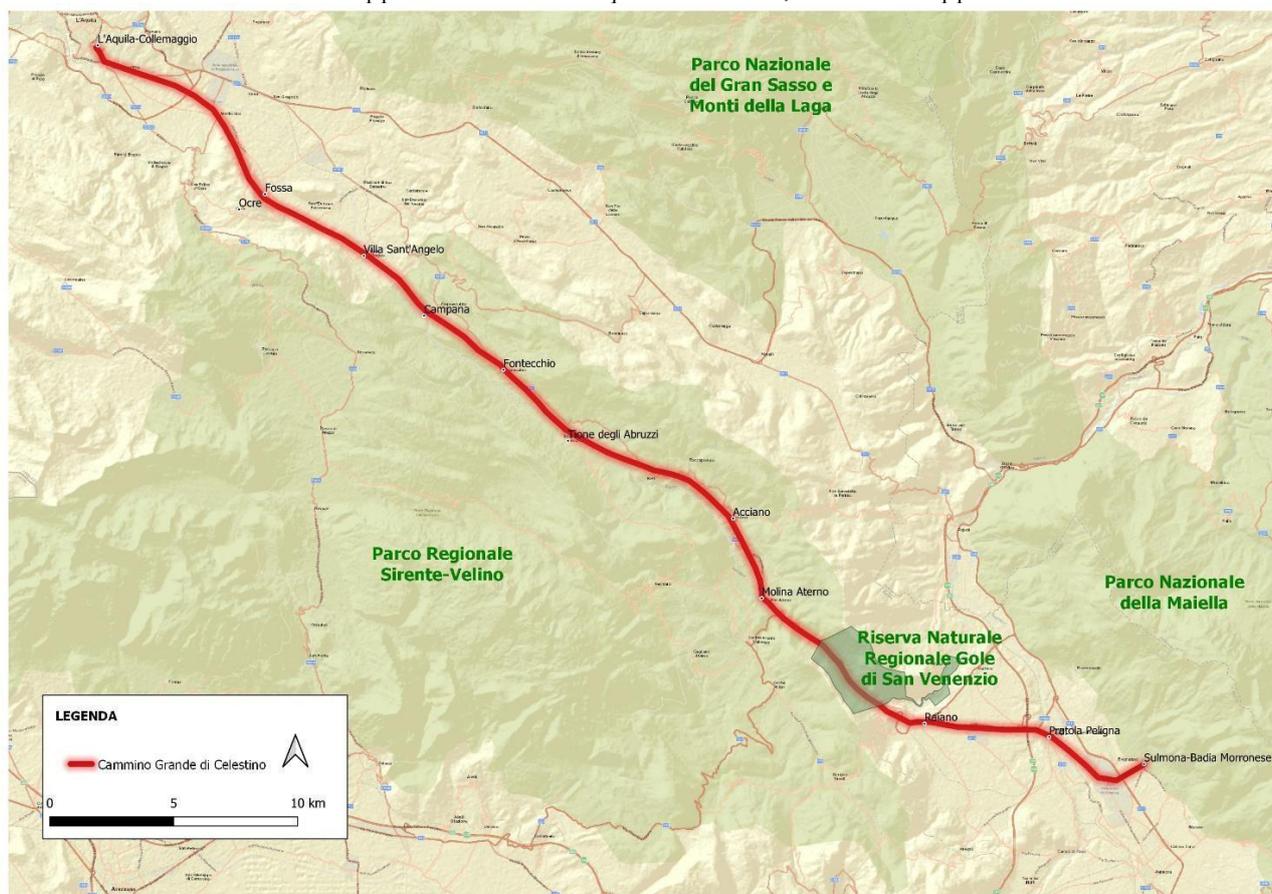
9.3 IL TRACCIATO: DA SULMONA A L'AQUILA.

Il tracciato ricade all'interno del Parco Regionale Sirente-Velino, che ricomprende i paesi della Valle Subequana da Acciano a Ocre e parte del Comune di L'Aquila; invece, il comune di Raiano ospita la Riserva di San Venanzio incastonata tra le gole dell'Aterno.

Per il tratto Sulmona-L'Aquila di circa 70 km, si ipotizza il passaggio nella Valle Subequana, interamente in provincia dell'Aquila, seguendo per quanto possibile le sponde del Fiume Aterno così da intercettare le stazioni ferroviarie esistenti e funzionanti.

Questo tratto, partendo da Sulmona intercetta i comuni di Pratola Peligna (2 stazioni FS di Pratola e Pratola Peligna Superiore), Raiano (1 stazione FS), Molina Aterno (1 stazione FS Molina-Castelvecchio Subequo), Acciano (2 stazioni FS di Acciano e Beffi), Tione degli Abruzzi (1 stazione FS non in uso), Fontecchio (1 stazione FS), Fagnano Alto (1 stazione FS di Fagnano -Campana), Villa Sant'Angelo, Fossa, Ocre e L'Aquila (Monticchio, Paganica – stazione FS, L'Aquila – Stazione FS).

Il Cammino di Celestino si sviluppa dalla città di L'Aquila a Sulmona, così come rappresentato



Il cammino è articolato in n. 4 tappe:

1. L'Aquila – Fontecchio: lunghezza: 26 km
2. Fontecchio – Castelvecchio Subequo: lunghezza 19,5 km
3. Castelvecchio Subequo – Raiano: lunghezza 11 km
4. Raiano – Sulmona: lunghezza: 17 km

Tra le proposte progettuali, si inserisce la variante del Monte di Ocre, dalla frazione di Monticchio del comune di L'Aquila a Villa Sant'Angelo, la cui lunghezza è di 11 km.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle tappe di cui il tracciato si compone, dei Comuni attraversati e delle principali emergenze storico/architettoniche e naturalistiche presenti. Maggiori informazioni su quest'ultime sono contenute nello specifico elaborato T05.

Tappa n. 1. L'Aquila - Fontecchio

Il Cammino Grande di Celestino ha inizio dalla Basilica di Santa Maria di Collemaggio, passando di fronte alla Porta Santa dove ogni anno tra il 28 e il 29 di agosto si celebra la Perdonanza Celestiniana istituita nel 1294 e che dal 2019 è stata nominata patrimonio dell'UNESCO.

Dalla strada asfaltata si raggiunge il fondo valle, direzione Monticchio dove si prosegue tra i campi e la necropoli di Fossa con circa 500 tombe scavate.

All'altezza di Villa Sant'Angelo c'è la deviazione per San Demetrio né Vestini e si prosegue verso le grotte di Stiffe. Poco più avanti il cammino tocca il Ponte Romano di Campana sul fiume Aterno a Fagnano Alto, fatto erigere dall'Imperatore Claudio nel I° secolo d.C.

In leggera salita per una strettissima strada asfaltata e infine su sentiero si raggiunge il centro storico di Fontecchio

Tappa 1 – Variante di Ocre: Monticchio - Villa Sant'Angelo

Da Monticchio si risale per sentiero fino al margine delle doline e al punto panoramico nei pressi del Convento. La vista spazia sulla valle e su tutto il gruppo del Gran Sasso. Alle spalle incombe la montagna d'Ocre. Dal Convento di S. Angelo d'Ocre per sentiero si risale fino al Castello di Ocre. Dopo una sosta al borgo di San Panfilo D'Ocre si scende tra i querceti fino al Monastero Fortezza di S. Spirito. Per l'asfalto si raggiungono Casentino, Tussillo e Villa Sant'Angelo.

Tappa n. 2. Fontecchio – Castelvechio Subequo

Dal centro storico di Fontecchio si torna nella valle, lungo il fiume Aterno per l'ippovia su fondo asfaltato che giunge alla stazione di Beffi, frazione di Acciano dove ha inizio il sentiero che arriva alla base del colle su cui sorge il paese. In 15 minuti si risale al borgo, ma poco prima dell'ultima salita un altro sentiero conduce di nuovo al fiume dove è possibile ammirare il ponte romano che, secondo la leggenda, fu attraversato da Celestino V in compagnia di Carlo II D'Angiò, diretto a L'Aquila dove sarebbe stato incoronato Papa.

Giunti a Beffi la vista sui versanti boscosi della Valle dell'Aterno è straordinaria così come lo è la struttura del borgo fortificato con la sua torre pentagonale del XII secolo. Poco più in alto la chiesa di San Michele Arcangelo. Nei pressi della torre ha inizio il sentiero che conduce di nuovo al fiume e alla stazione di Acciano, circa 1 ora di cammino. Qui ha inizio il lungo tratto di asfalto di circa 3 km che porta da Molina Aterno a Castelvechio Subequo, che volendo può essere attraversato anche in treno (Stazione di Acciano - Stazione di Molina Aterno).

Tappa n. 3. Castelvechio Subequo - Raiano

Questa tappa con partenza da Castelvechio Subequo gradualmente lascia la valle dell'Aterno e il Parco Regionale Sirente - Velino per scendere in Valle Peligna in vista del Morrone e della Maiella.

Dal paese si scende di nuovo al piano per la strada asfaltata e si raggiunge Castel di Ieri con il suo bel centro storico

a forma di "fuso".

Usciti dal paese si prosegue fino al cimitero dove si devia a sinistra, ma prima è consigliabile proseguire per visitare la chiesa della Madonna del Soccorso e il tempio italico risalente alla fine del II secolo a.C., dedicato a Giove Egioco.

Poi si torna indietro fino al cimitero dove inizia la salita al valico tra il monte Urano e il Monte Ventola, della durata di circa 1 ora; superato il valico una serie di sentieri conducono a Raiano.

Tappa n. 4. Raiano - Sulmona

Usciti dall'abitato di Raiano ci si dirige verso Corfinio lungo una comoda strada rettilinea giungendo in breve all'Abbazia di San Pelino che, edificata nel 1075, è tra le più belle chiese romaniche d'Abruzzo.

Singolare è la storia dell'antica Corfinium che oltre 2000 anni fa venne eletta capitale dei popoli italici impegnati nella guerra sociale contro Roma. Qui fu coniata la moneta dove apparve per la prima volta la parola Italia.

Si prosegue in discesa per una stradina nel bosco che conduce sul fondo della valle dove ha inizio la risalita del fiume Vella. Si raggiunge così Pratola Peligna dove attraversando il centro storico si giunge al Santuario della Madonna della Libera, qui molto venerata, a cui si attribuisce la liberazione del paese dalla peste del XVI secolo. Da vedere anche la chiesa di S. Pietro Celestino. Si prosegue nella parte alta del paese tra i campi e piccole contrade abitate per giungere infine in pieno centro a Sulmona.

02_IL PROGETTO

“Il Cammino grande di Celestino” si sviluppa lungo 91 km di percorsi, attraversando la Valle Subequana dall’Aquila a Sulmona, comprendendo un vasto territorio montuoso, con un’altitudine che va da 714 m s.l.m. a 405 m s.l.m. con una vasta eterogeneità di ambienti attraversati, come il lungofiume del Sangro ed il crinale di Monte Ocre. Con 6 tappe e 11 comuni attraversati, il cammino si snoda tra tratti naturalistici ripercorrendo sentieri, mulattiere e carrarecce e tratti più antropizzati dove si utilizzano strade asfaltate, comunali e provinciali. In questo intreccio di percorsi, particolare importanza è costituita dai borghi attraversati, che oltre a rappresentare la valenza storica e culturale del cammino, diventato dei veri e propri punti nevralgici e di supporto ai camminatori.

02.1_DATI DEL CAMMINO

LUNGHEZZA:

COMPLESSIVA 91 km

ASFALTO 56 Km (STRADE COMUNALI, PROVINCIALI, STATALI)

TERRENO 35 Km (SENTIERI-CARRARECCE-MULATTIERE)

LE TAPPE:

1. L’Aquila – Fontecchio: lunghezza: 26 km
2. Fontecchio – Castelvechio Subequo: lunghezza 19,5 km
3. Castelvechio Subequo – Raiano: lunghezza 11 km
4. Raiano – Sulmona: lunghezza: 17 km
5. Variante Monte Ocre: 11 Km
6. Variante Acciano-Molina: 6,5 Km

ALTITUDINE:

L’AQUILA 714 m s.l.m. → SULMONA 405 m s.l.m

COMUNI:

L’AQUILA – FOSSA – VILLA SANT’ANGELO – CAMPANA – FONTECCHIO – TIONE DEGLI ABRUZZI – ACCIANO – MOLINA – RAIANO – PRATOLA PELIGNA – SULMONA

AREE PROTETTE:

PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO

RISERVA NATURALE REGIONALE GOLE DI SAN VENANZIO

03_ GLI INTERVENTI

Il progetto definisce ambiti fondamentali ad una fruizione ottimale del territorio, articolando le proposte migliorative fra interventi fisici sui tracciati, inclusivi per il miglioramento della fruizione, comunicativi per un aggiornamento efficace della segnaletica e strategici per rendere parte del cammino i borghi attraversati.

A_ MANUTENZIONE DEL MANTO SENTIERISTICO

B_ MANUTENZIONE OPERE DI CONTENIMENTO

C_ INTERVENTI DI ACCESSIBILITA' E FRUIZIONE

D_ DESCRIZIONE TRATTO SENSIBILE

E_ MANUTENZIONE ED IMPLEMENTAZIONE SEGNALETICA

A_ MANUTENZIONE DEL MANTO SENTIERISTICO

La manutenzione del manto sentieristico comprende interventi minimi di manutenzione della vegetazione invadente e della cura di elementi di consolidamento, atti a contenere fenomeni erosivi, ripristinare la funzionalità degli elementi e conferire una lunga durata della sentieristica.

Per ottimizzare risorse e fasi lavorative, gli interventi si dividono in due ambiti:

naturalistico che comprende sentieri, mulattiere e carrarecce;

infrastrutturale che comprende strade asfaltate di ambito comunale e provinciale.

Tutte le tipologie di intervento hanno una duplice veste: una tecnica volta a garantire il corretto funzionamento e mantenimento del sentiero; una estetica /sensoriale volta a caratterizzare il sentiero con piccoli gesti artistici e paesaggistici, che garantiranno un aspetto unitario ed esteticamente armonico nei luoghi attraversati.

1. Sfalcio di vegetazione, ripulitura sedime e margini

Il lavoro manutentivo consiste nell'estirpazione di erbe invasive ed infestanti, nell'eliminazione di vegetazione presente all'interno della sede sentieristica e nella cura della vegetazione presente lungo il tracciato.

Nell'ottica di impreziosire il sentiero lungo i suoi margini, saranno salvaguardate ed impreziosite tutte le piante di valore che si incontrano lungo il cammino: attraverso l'**estirpazione di specie invasive** che ostacolano la crescita di esemplari giovani e con **la legatura** di piante che preserva le stesse nella crescita; a conferire un ulteriore valore aggiunto.

2. Regolarizzazione e compattazione del sedime

La manutenzione del manto di sentieri e carrarecce, prevede livellamento e compattazione del terreno, al fine di rendere più lineare possibile il camminamento. Gli interventi migliorativi previsti, oltre a quelli strutturali dove necessario, sono:

1_ la pulitura da pietre di varie invadenti la sede, sia superficiali che in parte conficcate nel terreno. L'azione di pulitura permetterà di avere un quantitativo di pietre che serviranno alla costituzione di un bordo perimetrale al sentiero, atto a prevenire l'invasione di vegetazione, a rendere migliore la visibilità e conferire un senso estetico lungo il tragitto.

2_ la compattatura del terreno, prevede il ripristino di parti mancanti ed il livellamento, il più possibile con materiali di recupero nelle immediate vicinanze, ma qualora non fosse possibile si procede all'utilizzo di materiali inerti come ghiaia e ciottoli di diversa grandezza. Per garantire la stabilità dei tratti più colpiti dall'erosione e dal ristagno di acque meteoritiche, si realizzano canali di scolo e cunette, consentendo così la stabilità del terreno ed il passaggio pedonale e con mezzi.

3. Opere di drenaggio

Gli interventi individuati per prevenire l'erosione di tratti di cammino che intercettano zone erose per la presenza di acque meteoritiche, sono:

1_ la realizzazione di cunette trasversali alla larghezza del sedime;

2_ la realizzazione di canali di scolo a bordo del sedime, in modo da raccogliere e convogliare le acque derivanti dalle cunette trasversali;

4. Piantumazione di essenze autoctone

La piantumazione di piante autoctone viene eseguita tramite scavi a mano di una porzione di terreno, la messa a dimora dei nuovi esemplari ed il reintegro di terreno vegetale a completare l'intervento.

5. Ripristino asfalto del manto stradale

La manutenzione del manto stradale interessato dal cammino riguarderà piccoli interventi puntuali per la riparazione di buche e cedimenti presenti, con reintegro di materiale inerte nelle parti mancanti ed inserimento e rollatura di asfalto a livellare il sedime.

B_MANUTENZIONE OPERE DI CONTENIMENTO

1. Ripristino dei muretti a secco

La manutenzione dei muretti a secco e di piccoli muri di contenimento, viene effettuata con il recupero di pietre locali divelte e giacenti a terra, in prossimità dei muri in oggetto. Per i muretti contro terra, sono previste intercapedini di drenaggio collegate ad una canaletta di scolo trasversale al sentiero, in modo da deviare le acque meteoritiche.

2. Ripristino e realizzazione di cordonate e gradinamenti

La manutenzione dei tratti scoscesi viene eseguita con il ripristino e la realizzazione di cordonate e gradinamenti, atti a consentire la percorrenza mantenendo dolci i dislivelli e attuando allo stesso tempo un'opera di contenimento del terreno che nei pendii è più soggetto all'erosione.

C_INTERVENTI DI ACCESSIBILITA' E FRUIZIONE

1. Ripristino funzionale e di decoro delle aree di sosta e di accesso alle emergenze storico/naturalistiche con particolare attenzione alle disabilità

Il progetto applica una particolare cura alle aree di sosta presenti lungo il cammino, con un'attenzione dedicata alle disabilità motorie e sensoriali. Le migliorie di progetto rendono le aree di sosta punti strategici del cammino con valore naturalistico e storico, in base alla

loro posizione, l'obiettivo di queste azioni è rendere le aree di sosta non solo accessibili, ma vivibili sia all'interno del cammino, perché legate alle sue funzionalità, sia come punti attrattivi volti ad arricchire le emergenze storiche, paesaggistiche e culturali, in modo diretto ed accessibile in maniera autonoma.

D_DESCRIZIONE TRATTO SENSIBILE

Il progetto ha individuato come tratto sensibile del cammino, che si distingue per la particolare predisposizione ad un'accessibilità senza barriere per i disabili motori. Il tratto si sviluppa per 3.5 km nel tratto di cammino fra l'abitato di Stiffe e quello di Campana, all'interno della tappa 1. Il tratto si sviluppa lungo strade comunali a basso traffico di veicoli, oltre a proporre uno scenario naturalistico affascinante, con l'imponente profilo di monte Ocre che domina l'abitato e le grotte di Stiffe, ed il fiume Sangro che accompagna il cammino, è caratterizzato per il **Ponte Romano di Campana** (I secolo D.C.), che costituisce una presenza storica ed archeologica di altissimo pregio. Tale tratto è particolarmente strategico per la possibilità di essere raggiunto agevolmente dall'uscita autostradale e percorso anche con mezzi motorizzati di supporto dedicati all'assistenza dei camminatori con disabilità.

20

E_MANUTENZIONE ED IMPLEMENTAZIONE SEGNALETICA

Il progetto della segnaletica del cammino è parte integrante del cammino stesso ed è concepito come un elemento significativo ed originale, in modo da essere allo stesso tempo un utile strumento comunicativo ed un segno distintivo del cammino. L'articolazione della segnaletica è distinta in orizzontale e verticale, entrambe definite in modo originale. Nella segnaletica orizzontale che risponde alla segnaletica CAI, è aggiunta alla classica bandierina bianca e rossa, una **placca segnavia** del colore corrispondente al cammino, in modo da rendere continuativa la lettura senza essere invadente con ulteriori tipologie di segnali. La segnaletica verticale è realizzata con l'utilizzo di paline squadrate in legno, opportunamente ancorate al suolo e con l'ausilio di pannelli in Dibond per una maggiore durata nel tempo ed un'ottimizzazione delle manutenzioni ordinarie. La segnaletica verticale si declina in diverse tipologie di elementi:

- Palina direzionale bifacciale;
- Palina culturale multi facciale;
- Ceppo del cammino;
- Bacheca del cammino;

F_VALORIZZAZIONE DEI BORGHI

L'obiettivo di rendere protagonisti i borghi del cammino, unito all'esigenza di minimizzare i segni sul territorio e valorizzare il paesaggio naturale ed antropico, ha portato il progetto alla definizione dell'**Area di sosta del camminatore**. Un elemento simbolo ed un totem figurativo e funzionale, uguale nella forma in tutti i comuni, ma unico nella configurazione spaziale. In poche parole l'**Area di sosta del camminatore** è costituita da 5 elementi, un totem come elemento principale con la comunicazione inerente il cammino e 4 ceppi dislocati intorno, che consentono una posizione diversa in ogni comune, in modo da poter valorizzare e caratterizzare piazze e giardini nei centri abitati. Arricchire i borghi con il passaggio dei camminatori al proprio interno è un elemento cardine del progetto, perché rende solido il legame tra comunità e territorio, rende più vivi i borghi e più attive le comunità.

04_ COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PROGETTO

Il progetto **“Il Cammino grande di Celestino”** ha come obiettivo la salvaguardia e la promozione del territorio dell’entroterra abruzzese e dei borghi che lo caratterizzano. In un unico progetto infatti si fondono insieme il rispetto e l’amore per la natura incontaminata dei luoghi e le basi per l’affermazione di un turismo legato allo slow-trekking, volto a far conoscere risorse ambientali e paesaggistiche, storiche e culturali. Il cammino ricade in parte nel **Parco Naturale Regionale Sirente Velino**, si sviluppa lungo la Valle Subequana ed intercetta la **Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio**. Nel suo tragitto il cammino connette borghi antichi, paesaggi incontaminati, luoghi culturali e carichi di storia, offrendo al camminatore un’immersione nel passato ed una profonda riflessione sull’agire umano nei secoli. Il progetto si propone di essere un segno leggero, poco invasivo e naturale, facendo emergere le ricchezze del territorio senza prevaricazioni, motivo per il quale le scelte progettuali contemplano interventi minimi per non intaccare l’autenticità naturalistica e culturale. Unico segno distintivo sarà quello della segnaletica, che in chiave innovativa e minimalista, donerà al cammino un forte senso di autenticità. Nell’ottica di valorizzare la **“mobilità lenta”** come mezzo di **“sviluppo turistico”** per far emergere una **“identità territoriale”**, il cammino si propone di essere un mezzo di resilienza dei borghi e delle comunità che oggi più che mai costituiscono una ricchezza da salvaguardare e promuovere allo stesso tempo. Possiamo quindi affermare che l’obiettivo cardine del bando è centrato nella sua nobiltà d’intenti, creando un’interazione territoriale volta a far sviluppare e crescere piccole economie locali, salvaguardando l’ambiente e valorizzando paesaggi unici, in chiave **“green”** e **“sensibile”**. Il suo raggiungimento passa attraverso piccoli risultati che toccano diversi aspetti, come: l’accessibilità e la fruizione, la sicurezza, il coinvolgimento delle comunità locali, la promozione della mobilità sostenibile, la promozione di economie locali, un minor consumo di territorio ed un utilizzo di materiali rispettosi dell’ambiente.

05_CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

I tempi di realizzazione previsti per gli interventi precedentemente descritti, sono valutati in: 232 giorni lavorativi, per lo svolgimento della Fase di Lavoro e 325 giorni naturali e consecutivi, per lo svolgimento della Fase di Lavoro, con una divisione delle fasi lavorative, ipotizzando l'inizio dei lavori con la stagione primaverile:

Tabella Analitica Gantt

FASI DI LAVORO	Z	I	gg L	gg C	data Iniziale	data Finale
Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere	1	E	9	11	04/09/2023	14/09/2023
Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi	1	E	8	10	05/09/2023	14/09/2023
Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere	1	E	5	7	08/09/2023	14/09/2023
Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere	1	E	5	7	08/09/2023	14/09/2023
Taglio di alberi ed estirpazione delle ceppaie	1	E	5	7	15/09/2023	21/09/2023
Scotico di terreno vegetale dall'area di cantiere	1	E	7	9	18/09/2023	26/09/2023
Scavi e movimentazioni terre	1	E	7	11	22/09/2023	02/10/2023
Scavo di pulizia e riprofilatura del terreno eseguito con mezzi meccanici	1	E	5	5	02/10/2023	06/10/2023
Scavo eseguito con martello demolitore	1	E	9	13	06/10/2023	18/10/2023
Costruzione di palizzata in legno	1	E	11	16	18/10/2023	02/11/2023
Realizzazione delle casseforme per le strutture in fondazione	1	E	7	9	02/11/2023	10/11/2023
Getto in calcestruzzo per le strutture in fondazione	1	E	20	28	03/11/2023	30/11/2023
Disfacimento di pavimentazione in pietra	1	E	17	23	14/11/2023	06/12/2023
Taglio di asfalto di carreggiata stradale	1	E	15	22	24/11/2023	15/12/2023
Posa di pavimenti per esterni in pietra	1	E	13	20	01/12/2023	20/12/2023
Ristabilimento della coesione di opere in pietra	1	E	10	17	18/12/2023	03/01/2024
Rinterro di scavo eseguito a macchina	1	E	10	15	28/12/2023	11/01/2024
Infissione di paletti in legno lungo il pendio	1	E	9	13	04/01/2024	16/01/2024
Formazione di percorsi pedonali in misto granulare	1	E	21	29	04/01/2024	01/02/2024
Posa di staccionate in legno	1	E	5	5	08/01/2024	12/01/2024
Posa di ringhiere e parapetti	1	E	5	7	12/01/2024	18/01/2024
Realizzazione strutture leggere in legno	1	E	17	25	19/01/2024	12/02/2024
Posa di panchine, cestini, fontanelle e fioriere, giochi, elementi fitness	1	E	6	8	12/02/2024	19/02/2024
Smobilizzo del cantiere	1	E	6	8	12/02/2024	19/02/2024

LEGENDA:

Z = ZONA

Elenco delle Zone attribuite alle Fasi del Programma Lavori:

1) = Sistemazioni esterne

I = IMPRESA

Elenco delle Imprese presenti nel Programma Lavori:

E <Nessuna impresa definita>

gg C = DURATA, espressa in giorni naturali e consecutivi, per lo svolgimento della Fase di Lavoro

gg L = DURATA, espressa in giorni lavorativi, per lo svolgimento della Fase di Lavoro